

PERCHE' BATTEZZO IL MIO BAMBINO?

Che cos'è il Battesimo?

■ Esso è:

- uno dei sette Sacramenti istituiti da Gesù Cristo;
- la fonte di tutta la vita cristiana;
- la porta che apre l'accesso agli altri Sacramenti;
- il fondamento della comunione tra tutti i cristiani.

■ Il rito essenziale del Battesimo consiste nell'immergere nell'acqua il candidato o nel versargli dell'acqua sul capo, mentre si pronuncia l'invocazione della Santissima Trinità, ossia del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. "Il nostro primo incontro con la sua Pasqua è l'evento che segna la vita di tutti noi credenti in Cristo: il nostro battesimo. Non è un'adesione mentale al suo pensiero o la sottoscrizione di un codice di comportamento da Lui imposto: è l'immergersi nella sua passione, morte, risurrezione e ascensione. Non un gesto magico: la magia è l'opposto della logica dei sacramenti perché pretende di avere un potere su Dio e per questa ragione viene dal tentatore. In perfetta continuità con l'incarnazione, ci viene data la possibilità, in forza della presenza e dell'azione dello Spirito, di morire e risorgere in Cristo" (Papa FRANCESCO, lett. Apost. *Desiderio Desideravi*, 2022, n.12).

■ "Il Battesimo è in un certo senso la carta d'identità del cristiano, il suo atto di nascita, e l'atto di nascita alla Chiesa. Tutti voi conoscete il giorno nel quale siete nati e festeggiate il compleanno, vero? Tutti noi festeggiamo il compleanno. Vi faccio una domanda, che ho fatto altre volte, ma la faccio ancora: Chi di voi si ricorda la data del proprio Battesimo?" (PAPA FRANCESCO, *Catechesi del mercoledì*, 13-11-2013).

Quali difficoltà vengono sollevate contro il Battesimo dei bambini (abbrev. BdB)?

Vengono sollevate varie difficoltà, ma non solo da oggi, riguardo al BdB. Esse sono state così egregiamente sintetizzate nell'Istruzione sul Battesimo dei bambini, della CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE:

■ "Molti genitori sono angosciati nel vedere i loro figli abbandonare la Fede e la pratica sacramentale, nonostante l'educazione cristiana che si sono sforzati di impartire loro, e alcuni curatori di anime si chiedono se non dovrebbero essere più esigenti prima di battezzare i bambini. Alcuni ritengono preferibile differire il Battesimo dei bambini fino al termine di un catecumenato (preparazione) di maggiore o minore durata; altri invece chiedono che venga riveduta la dottrina sulla necessità del Battesimo – almeno per quanto riguarda i bambini – e auspicano che la celebrazione del Battesimo sia rinviata ad una età nella quale sia possibile un impegno personale, o addirittura alle soglie dell'età adulta" (n.2).

■ "Il Battesimo dei bambini sarebbe controindicato nelle odierne società pluralistiche, caratterizzate dall'instabilità dei valori e dai conflitti ideologici. In una situazione del genere, dicono, converrebbe differire il Battesimo, finché la personalità del candidato non sia sufficientemente maturata" (n.23).

■ Il Battesimo dei bambini "...deriverebbe da una pastorale priva di slancio missionario, più preoccupata di amministrare un Sacramento, che di suscitare la Fede e di promuovere l'impegno evangelico. Nel conservarlo, la Chiesa cederebbe alla tentazione del numero e della "istituzione"; essa incoraggerebbe il mantenimento di una "concezione magica" dei Sacramenti, mentre il suo vero compito sarebbe di dedicarsi all'attività missionaria, di far maturare la Fede dei cristiani, di promuovere il loro impegno libero e cosciente, ammettendo, di conseguenza delle tappe nella sua pastorale sacramentale" (n.25).

Quali sono i motivi a favore del BdB?

■ Molteplici sono i motivi che giustificano, tutt'oggi, la prassi di donare il Battesimo ai bambini. Tali motivi:

- sono da considerarsi non isolatamente, ma in modo complementare l'uno rispetto all'altro. In tal modo offrono, quali tasselli di un mosaico, una giustificazione articolata alla dottrina e alla prassi della Chiesa;
- appaiono intimamente connessi ed in profonda sintonia sia con contenuti fondamentali della Fede cristiana,

sia con dimensioni (valori) essenziali della persona umana.

■ I principali motivi sono:

- la prassi antica della Chiesa;
- l'iniziativa gratuita di Dio;
- l'importanza della santità;
- la Fede come nascita-vita nuova (con le sue caratteristiche liberante e comunitaria);
- la dignità del bambino;
- il ruolo dei genitori;
- la missione della Chiesa.

La prassi di dare il Battesimo ai bambini è recente o antica?

■ Nella Chiesa è antica la prassi del Battesimo sia degli adulti sia dei bambini.

■ Il Battesimo donato ai bambini costituisce una prassi immemorabile sia in Oriente sia in Occidente:

- Origene, e più tardi S. Agostino, la ritenevano una "tradizione ricevuta dagli Apostoli".

• Il più antico rituale conosciuto, quello che all'inizio del II sec. descrive la Tradizione apostolica, afferma: "Battezzate in primo luogo i bambini: tutti coloro che possono parlare da soli, parlino per coloro invece che non possono parlare da soli, parlino i genitori o qualcuno della loro famiglia".

• Tale prassi è stata ribadita, sostenuta, giustificata più volte da Romani Pontefici, Concili, Sinodi, fino al SAN PAOLO VI, il quale ha richiamato molto opportunamente l'insegnamento secolare su questo punto affermando che "il Battesimo deve essere amministrato anche ai bambini che non hanno ancora potuto rendersi colpevoli di alcun peccato personale, affinché essi, nati privi della grazia soprannaturale, rinascano dall'acqua e dallo Spirito Santo alla vita divina in Gesù Cristo".

Quali caratteristiche ha l'azione di Dio nel BdB?

L'azione di Dio, nel Sacramento del Battesimo conferito ai bambini appena nati, è un'azione gratuita, preveniente, che non presuppone meriti umani.

■ Dio concede uno specialissimo dono al bambino, senza e prima che questi lo possa meritare in alcun modo. La pura gratuità del dono di Dio si manifesta in modo tutto particolare nel BdB.

■ Questo dono gratuito di Dio è una realtà molto ricca che comprende:

- la remissione del peccato originale e di tutti i peccati personali, come pure tutte le pene del peccato;
- la grazia santificante, che rende il battezzato capace di credere in Dio e di vivere sotto l'influsso dello Spirito Santo;

• la nascita alla vita nuova, mediante la quale l'uomo diventa figlio adottivo del Padre, membro di Cristo, tempio dello Spirito Santo;

• la partecipazione al sacerdozio di Cristo, grazie alla quale il battezzato offre la propria vita quale sacrificio spirituale "gradito a Dio" (1Pt 2,5);

• l'incorporazione alla Chiesa, Corpo di Cristo, e la partecipazione alla sua missione di annunciare, celebrare e testimoniare Cristo Signore;

- l'elargizione delle Virtù Teologali (Fede, Speranza, Carità), e i doni dello Spirito Santo;

• il conferimento nell'anima di un segno spirituale indelebile, il carattere, il quale consacra il battezzato al culto della religione cristiana. A motivo del carattere che imprime, il Battesimo non può essere ripetuto.

■ "Nessuno può entrare nel Regno di Dio se non nasce da acqua e da Spirito" (Gv 3,5). Queste parole evangeliche manifestano l'amore preveniente di un Dio-Padre che invita tutti i suoi figli a partecipare alla sua vita: autodonazione di Dio per mezzo di Cristo nello Spirito.

■ La vita battesimale diventa così "dossologia", lode e gloria della SS. Trinità, per la salvezza del mondo.

■ I bambini battezzati ci ricordano che la fecondità missionaria della Chiesa ha la sua radice vivificante non nei mezzi umani, ma nel dono assolutamente gratuito di Dio.

■ Lo stesso segno di Croce, che conclude il rito di accoglienza del Sacramento del Battesimo, indica tra l'altro una presa di possesso preveniente e gratuita da parte di Dio-Trinità, della persona, che viene consacrata a Cristo.

Come il BdB evidenzia l'importanza della Santità?

- La santità è componente essenziale e inseparabile della nuova vita battesimale e pertanto è un elemento costitutivo della dignità della persona.
- Il bambino battezzato testimonia il suo essere già santo, quale figlio di Dio (per dono gratuito di Dio) e, nello stesso tempo, la sua situazione di non essere ancora compiutamente santo (aspetto questo che richiede impegno conversione, penitenza, cammino quotidiano della persona).
- In tal modo i bambini, resi santi mediante il Battesimo, diventano capaci di una particolare azione apostolica nella Chiesa; diventano soggetti attivi, testimoni e collaboratori autentici, nella comunione dei santi, della crescita della Chiesa nella santità.
- Del resto, ai bambini il Signore Gesù dona il suo amore delicato e generoso, riservando ad essi la sua benedizione, assicurando loro il Regno dei Cieli (cfr. *Mt* 19,13-15; *Mc* 10,14), additan-doli come modello (cfr. *Mt* 18,3-5: “chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel Regno dei Cieli”).
- Si riconosce in tal modo che anche nell'età dell'infanzia e della fanciullezza sono aperte preziose possibilità operative sia per l'edificazione della Chiesa sia per l'umanizzazione della società.
- In tale contesto appare di grande importanza l'affermazione, quanto mai vera e attuale, che fa il CONCILIO VATICANO II, nella *Gaudium et Spes*: “I figli, come membra vive della Chiesa, contribuiscono pure a loro modo alla santificazione dei genitori”. Infatti, se è vero che i figli sono come li educano i genitori (i quali sono tali in virtù dell'esserci del figlio!), è altrettanto vero che i genitori durante tutto il tempo della loro azione educativa nei riguardi dei figli, si modificano, si formano, si modellano umanamente e soprannaturalmente, grazie all'azione educativa dei figli stessi.
- L'invocazione dei Santi, nel rito del Battesimo, mentre sollecita la protezione di coloro che già hanno portato felicemente a compimento il loro cammino battesimale, nello stesso tempo esprime l'intima comunione che unisce tra loro i battezzati, che in ogni età fanno della santità il loro programma e modello di vita.

In che modo il BdB manifesta la Fede come Nascita-Vita nuova?

- Esprime così questa realtà SAN GREGORIO DI NISSA: “La nuova prole viene concepita per mezzo della Fede, viene data alla luce attraverso la rigenerazione del Battesimo, ha come madre la Chiesa, succhia il latte della sua dottrina e delle sue istituzioni”.
- S. AGOSTINO, da parte sua, sollecita con queste parole i battezzati:
“Ralleghiamoci ed esultiamo... siamo diventati non solo cristiani, ma Cristo... Stupite e gioite: Cristo siamo diventati”.
- Il Battesimo è l'inizio di questa nascita – vita nuova, spirituale, soprannaturale del credente in Cristo; la Cresima ne è il rafforzamento e l'Eucaristia ne è il nutrimento.
 - “Poiché nascono con una natura umana decaduta e contaminata dal peccato originale, anche i bambini hanno bisogno della nuova nascita nel Battesimo per essere liberati dal potere delle tenebre e trasferiti nel regno della libertà dei figli di Dio, alla quale tutti gli uomini sono chiamati” (*CCC*, 1250).
 - Non bisogna altresì sottovalutare il dato antropologico, presente si può dire in tutte le religioni, di celebrare in qualche modo i momenti salienti ed emblematici dell'esistenza – nascita, passaggio all'età adulta, matrimonio, morte – con riti culturalmente e socialmente determinati, che rispondono sia ad un riferimento più o meno ben definito all'ambito del “sacro”, sia ad una istanza di integrazione sociale.
 - L'acqua stessa, materia del Sacramento del Battesimo, nei testi biblici appare:
 - come materia prima, elemento primordiale e fondamentale della nascita-vita del mondo, principio di creazione, e perciò segno della nuova creazione fatta da Dio, per mezzo di Cristo nello Spirito;
 - segno della nascita dei nuovi tempi messianici, attuatisi con Cristo;
 - fonte della vita e della fecondità;
 - simbolo di morte. Proprio per mezzo di questo simbolismo il Battesimo significa la comunione alla morte di Cristo; con lui il battezzato è sepolto e con lui risuscita: “Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (*Rm* 6, 3-4).

Quale tipo di vita viene evidenziata nel BdB?

■ Una vita generata: infatti risulta evidente, nel BdB, la relazione fra generazione umana e generazione nella Fede. La Chiesa, come una madre, genera alla Fede e nella Fede. S. AGOSTINO scriveva a questo riguardo: “I bambini sono presentati per ricevere la grazia spirituale, non tanto da coloro che li portano sulle braccia (benché anche da essi, se sono buoni fedeli), quanto dalla società universale dei Santi e dei fedeli ... È tutta la madre Chiesa dei santi che agisce, poiché essa tutta intera genera tutti e ciascuno”.

■ Una vita in crescita:

- Proprio il fatto che il Battesimo è Sacramento dell’iniziazione cristiana, il primo e non l’unico, il quale insieme alla Confermazione e all’Eucaristia concorre a costituire il cristiano, evidenzia il carattere dinamico della vita cristiana, vita in crescita continua, verso la pienezza della maturità in Cristo. I tre Sacramenti dell’iniziazione cristiana sono così intimamente tra loro congiunti che portano i fedeli a quella maturità cristiana per cui possano compiere, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria del popolo di Dio.

- Il Battesimo è allo stesso tempo un dinamico punto di partenza. Una volta battezzati, l’impegno costante è quello di conoscere e attuare sempre meglio la propria dignità battesimale, accogliendo il monito di S. LEONE MAGNO: “Agnosce, o christiane, dignitatem tuam” “Riconosci, o cristiano, la tua dignità”, come pure l’invito di S. MASSIMO, Vescovo di Torino, che così si rivolge a chi ha ricevuto l’unzione battesimale: “Considerate l’onore che vi è fatto in questo Mistero”.

- Nella riscoperta del dono e della realtà battesimale, matura progressivamente quell’atteggiamento fondamentale del discepolato e della testimonianza, che “immerge” sempre di più in Cristo morto e risorto, e che si esprime nella completa professione di Fede e nella fratellanza sacramentale della Chiesa, così come Cristo ha voluto che fosse.

- “Perché la grazia battesimale possa svilupparsi è importante l’aiuto dei genitori. Questo è pure il ruolo del padrino o della madrina, che devono essere credenti solidi, capaci e pronti a sostenere nel cammino della vita cristiana il neo-battezzato, bambino o adulto. Il loro compito è una vera funzione ecclesiale (*officium*). L’intera comunità ecclesiale ha una parte di responsabilità nello sviluppo e nella conservazione della grazia ricevuta nel Battesimo” (CCC, 1255).

Quali dimensioni della Fede appaiono nel BdB?

Nel BdB vengono evidenziate le dimensioni liberante e comunitaria della Fede.

■ La dimensione liberante della Fede:

- Mediante il Battesimo, si offre alla persona la possibilità di essere liberata, fin dai primi giorni della sua vita, dal peccato originale, partecipando della vita filiale divina, in modo santo e immacolato.

- Il donare il Battesimo ai bambini, pertanto, conferma la Fede della Chiesa nella realtà del peccato originale, che investe la persona fin dalla sua nascita. Il CONCILIO DI CARTAGINE del 418 condanna “coloro che negano che si debbano battezzare i bambini appena usciti dal seno materno” e sottolinea che “anche i più piccoli, che non hanno ancora potuto commettere personalmente alcun peccato, sono veramente battezzati per la remissione dei peccati, perchè mediante la rigenerazione sia purificato in essi ciò che hanno ricevuto dalla nascita”.

- “L’acqua è quella nella quale viene immersa la carne perchè sia lavato ogni suo peccato. In essa è sepolta ogni vergogna” (S. AMBROGIO).

- Inizia pertanto, fin dalla nascita, quella “lotta contro il male, quel morire al peccato”, che contraddistingue la vita del battezzato e che lo porterà alla condivisione della Risurrezione di Cristo.

■ La dimensione comunitaria della Fede:

- “Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo Corpo” (1Cor. 12,13); “un solo corpo, un solo spirito [...] un solo Signore, una sola Fede, un solo Battesimo”(Ef 4,4-6).

- È nella Fede della Chiesa intera, resa presente nell’assemblea liturgica, che i bambini vengono battezzati. “Essi – leggiamo nei *Praenotanda* al rito battesimale dei bambini – vengono battezzati nella Fede della Chiesa, professata dai genitori, dai padrini e dagli altri presenti al rito: questi rappresentano sia la Chiesa locale sia la società universale dei Santi e dei fedeli, la Chiesa madre” (n.2). Il battesimo ai bambini è dato sulla fede della Chiesa e non semplicemente su quella dei genitori (cf *Pastoralis actio*, 14, in EV 7/600). La Chiesa nello stesso tempo esige saggiamente la garanzia che «una volta battezzato il bambino riceverà l’educazione cristiana richiesta

dal sacramento; essa deve avere la fondata speranza che il battesimo porterà i suoi frutti» (ivi, n. 30).

- Da qui la raccomandazione dei *Praenotanda* di celebrare il Battesimo, “porta e fondamento della comunione nella Chiesa”, normalmente nella Chiesa parrocchiale scegliendo il giorno domenicale e l’ora più adatta per avere la comunità, in modo che “...appaia chiaramente che il Battesimo è Sacramento della Fede della Chiesa e della incorporazione al popolo di Dio” (n.10).

- E pertanto il bambino battezzato va educato nella Fede e alla Fede della Chiesa e ciò per realizzare pienamente la realtà del Sacramento.

Quale dignità del bambino viene manifestata nel BdB?

Il Battesimo conferito ai bambini evidenzia la dignità dell’essere bambino, prima ancora e più ancora del suo ruolo.

- La società attuale concentra la propria attenzione maggiormente sul fare, sull’operare, sui ruoli, sull’efficienza. Da qui il rischio non remoto né circoscritto di non apprezzare sufficientemente il bambino nella sua dignità personale. Tale dignità infatti richiede che la persona venga considerata non alla luce di quello che fa, ma prima di tutto e anzitutto per quello che è. Con il metro di misura del fare, il bambino rischia di essere ritenuto un essere inutile, incapace, in funzione solo degli altri (adulti, genitori), o tutt’al più viene apprezzato per le potenzialità che racchiude e che produrranno frutti in futuro.

- Il Battesimo, dato a persone che sono tali “molto prima di essere in grado di manifestarlo mediante atti di coscienza e di libertà”, evidenzia davanti ad una società utilitaristica ed efficientistica qual è la nostra, l’importanza e la dignità dell’essere persona del bambino.

- “L’essere umano va rispettato e trattato come una persona fin dal suo concepimento e pertanto, da quello stesso momento gli si devono riconoscere i diritti della persona, tra i quali anzitutto il diritto inviolabile di ogni essere umano innocente alla vita” (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, LEV, 1987, p.13). Il testo qui parla della vita umana, certamente; ma perché non si può riferire tale diritto anche alla vita divina, che non diminuisce, né toglie nulla alla vita umana, anzi l’attua in pienezza e l’eleva con l’adozione filiale soprannaturale?

- Tenendo conto che il vero “culto a Dio” consiste nell’offrire se stessi, la propria vita “come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio” (cfr. *Rm* 12,1-2), si comprende come la vita stessa del bambino possa costituire realmente tale “culto a Dio”.

- L’imposizione del nome all’inizio del rito del Sacramento del Battesimo è espressione, segno di tale dignità originale ed irripetibile di ogni bambino, che è dovuta:

- al fatto che Dio conosce e ama ciascuno individualmente;

- al posto unico ed insostituibile che ogni cristiano ha da Dio nel piano salvifico della Chiesa e della storia dell’umanità;

- all’invito a rispondere con altrettanta disponibilità al dono di comunione intima filiale di un Dio che conosce ed ama individualmente.

- Da qui l’importanza anche che il nome dato al bambino sia quello di un Santo, il quale potrà costituire per l’intera vita del battezzato, il suo modello, nonché il suo intercessore e protettore.

- La stessa consegna della veste bianca, nel rito battesimale, è segno della nuova dignità acquisita dal battezzato, che, quale persona nuova, si è rivestita di Cristo, partecipando, in un qualche modo, già fin d’ora alla Sua gloria, anticipata nella Trasfigurazione (“le sue vesti divennero candide...”) ed attuata nella Risurrezione, ed acquisendo il diritto di partecipare con la richiesta veste nuziale, al banchetto dello sposo celeste (cfr. *Mt* 17,1s).

Afferma al riguardo Papa FRANCESCO: “Dopo il lavacro di rigenerazione, capace di ricreare l’uomo secondo Dio nella vera santità (cfr *Ef* 4,24), è parso naturale, fin dai primi secoli, rivestire i neobattezzati di *una veste nuova, candida*, a similitudine dello splendore della vita conseguita in Cristo e nello Spirito Santo. La veste bianca, mentre esprime simbolicamente ciò che è accaduto nel sacramento, annuncia la condizione dei trasfigurati nella gloria divina.

Che cosa significhi rivestirsi di Cristo, lo ricorda san Paolo spiegando quali sono *le virtù che i battezzati debbono coltivare*: «Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri. Ma sopra tutte queste

cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto» (Col3,12-14)” (Catechesi del mercoledì, 16-5-2018).

Qual è il ruolo dei genitori nel BdB?

Con il BdB risulta valorizzato, in modo fondamentale, il ruolo dei genitori, e più in generale della famiglia (nonché della parentela, attraverso i padrini). Infatti:

- I genitori vengono coinvolti già nel periodo antecedente il Battesimo: essi infatti liberamente lo chiedono, si preparano alla celebrazione... Come pure è vivamente raccomandata la loro presenza e partecipazione attiva al momento della celebrazione. Per questo, si invita a celebrare il Battesimo non appena la mamma del battezzando possa anch'essa partecipare al rito.
- Nel periodo poi post-battesimale appare indispensabile la loro opera educativa ai fini di una maturazione cristiana del figlio battezzato.
- Nello stesso tempo la Chiesa, non ammettendo al Battesimo bambini senza il consenso dei genitori e senza un impegno esplicito di questi ad assicurare al bambino battezzato una seria educazione cristiana, mostra di riconoscere e rispettare sia i diritti naturali dei genitori, sia le esigenze di crescita della Fede del bambino.
- Va pari tempo riconosciuto e proclamato il diritto-dovere dei genitori di donare ai propri figli tutto quello che essi ritengono buono, bene per loro; come pure è un loro diritto-dovere di educare come ritengono meglio i loro figli. È pertanto un'esigenza irrinunciabile dei genitori cristiani di condividere con i loro figli, non appena nati, quanto di originale e unico essi hanno ricevuto da Dio, e cioè la Fede, il Battesimo.
- Questo diritto – dovere, precisato dal Concilio Vat. II nella Dichiarazione *Dignitatis humanae*, è stato affermato sul piano internazionale dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art. 26, n.3). Ora per genitori cristiani che si considerino veramente tali, che cosa c'è di più di più sublime della partecipazione alla vita divina, da tra-smettere quale preziosissimo dono ai loro figli?
- Qualora poi i figli, crescendo, dovessero malauguratamente abbandonare la Fede cristiana, l'opera educativa cristiana dei genitori non appare inutile: quanto meno è servita a far conoscere (speriamo nei suoi contenuti genuini ed autentici) quella Fede, che ora i figli rifiutano, e quindi a rendere maggiormente consapevole e responsabile tale rifiuto.

Come si esprime la missione della Chiesa nel BdB?

Nel BdB si evidenzia in vario modo la missione della Chiesa.

- La Fede del singolo ha bisogno della comunità dei credenti. È soltanto nella Fede della Chiesa che ogni fedele può credere.
- Cristo ha dato alla sua Chiesa, da Lui stesso voluta e fondata, il comando: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28,19). Quindi anche i bambini, che sono stati oggetto di amore privilegiato da parte di Cristo stesso (“Lasciate che i fanciulli vengano a me...” – Mc 10,14 –; “se non diventerete come bambini...” – Mt 18,3), sono i destinatari della missione della Chiesa.
- Mediante la sua dottrina e la sua prassi, la Chiesa ha dimostrato di non conoscere altro mezzo, al di fuori del Battesimo, per assicurare ai bambini l'accesso alla Beatitudine eterna.

Una persona può battezzarsi da se stessa?

“Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore. Perché il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. Sempre nella storia, uno battezza l'altro, l'altro, l'altro... è una catena. Una catena di Grazia. Ma, io non mi posso battezzare da solo: devo chiedere ad un altro il Battesimo. E' un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo” (PAPA FRANCESCO, *Catechesi del mercoledì*, 8-1-2014).

Chi può dare il Battesimo?

■ I ministri ordinari del Battesimo sono il Vescovo e il presbitero e, nella Chiesa latina, anche il diacono. In caso di necessità, chiunque può battezzare, a condizione che intenda fare ciò che fa la Chiesa, e che versi dell'acqua sul capo del candidato dicendo: "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

La Chiesa trova la motivazione di questa possibilità data a tutti nella volontà salvifica universale di Dio e nella necessità del Battesimo per la salvezza.

In caso di pericolo di morte del battezzando, il Battesimo venga celebrato quanto prima: "la cosa è lecita, benché i genitori siano contrari, anche se si tratta di un figlio di genitori non cattolici" (Rito del Battesimo, *Praenotanda*, 8, &1).

■ È importante anche il cosiddetto Battesimo di desiderio: è il Battesimo che la madre cristiana, non appena consapevole di essere incinta, desidera per il figlio che porta in grembo. Tale Battesimo porta i frutti del Battesimo, anche prima e anche senza che venga celebrato il Sacramento.

E i bambini morti senza Battesimo?

■ Quanto ai bambini morti senza Battesimo, la liturgia della Chiesa ci invita ad affidarli alla misericordia di Dio.

□ La Chiesa nello stesso tempo afferma la speranza di salvezza per i bambini morti senza aver ricevuto il Battesimo. Essa fonda tale speranza su :

- la volontà salvifica universale di Dio;
- l'universalità della mediazione unica di Cristo ;
- la tenerezza di Gesù verso i bambini, che gli ha fatto dire: « Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite » (*Mc* 10,14);
- il primato della grazia divina ;
- la sacramentalità della Chiesa.

■ La Chiesa offre aiuto e consolazione a coloro che soffrono per la morte senza Battesimo di un bambino.

NB: Per approfondire tale argomento, si leggano i seguenti documenti pontifici:

* CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (CCC), nn. 1213 - 1284; *COMPENDIO* del CCC, nn. 252-264;

* CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione sul Battesimo dei bambini*, 1980;

* COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza Battesimo*, 2007.